

Claudio Caretta

L'ORGANO
di Giovan Battista De Lorenzi (1861)

(Restauro conservativo 2008-2011)



BASILICA SANTUARIO
DEI SS. VITTORE E CORONA
IN FELTRE

Edito nel 2011

spesa per il suo acquisto, sollecita i padri ad incaricare un loro confratello del compito di organista. Appare pertanto chiaro che l'organo quattrocentesco venne sostituito, o radicalmente trasformato, e ricollocato non più "in ecclesia" ma "in choro"; ciò impose sicuramente l'apertura di un fornice, munito di ringhiera o poggiolo⁵, per creare una comunicazione acustica tra il coro e la navata⁶. Risulta invece difficile precisare quando avvenne tutto ciò, nell'arco temporale compreso tra il 1494 e il 1585; sembra tuttavia lecito presumere che il rinnovamento del coro e l'acquisto dell'organo siano avvenuti ben dopo l'incendio del 1511 che concluse in modo funesto l'assedio posto alla città di Feltre dalle truppe austriache dell'imperatore Massimiliano; anche se il santuario si salvò dall'incendio e dal saccheggio, forse per la distanza dal centro abitato, è probabile che le pesanti conseguenze della quasi completa distruzione della città abbiano pesantemente condizionato la situazione economica per alcuni decenni in tutto il territorio feltrino⁷.

I due secoli successivi, in base alle attuali conoscenze, sono molto avari di notizie; l'inventario dei frati fiesolani del 1654 cita alla voce "IN CHORO": *salmisti, breviario, Martirologio, sette libri di canto fermo*, ma nulla dice dell'organo; con ogni evidenza nel suddetto inventario si intendevano elencare solo i beni e gli oggetti acquistati dai fiesolani; quindi non riporta l'organo (acquistato come detto sopra con il prevalente impegno della parrocchia) in quanto considerato bene immobile facente parte integrante della chiesa stessa.

Ai padri Somaschi, subentrati ai fiesolani nel 1669, si deve la costruzione della cantoria lignea; lo testimonia, oltre allo stile, la presenza al centro della stessa del simbolo dell'ordine somasco, rappresentato dal Cristo che porta la croce sulle spalle. Sergio Claut ne propone la datazione al 1680; tuttavia appare strano che nel Catastico dell'anno 1690⁸ non se ne faccia cenno. La cantoria fu edificata, oltre che per *maggior ornamento*, soprattutto per creare spazio ai cantori, ma non dovette probabilmente influenzare la posizione dell'organo che mantenne quindi la precedente doppia funzione di cui si è già parlato⁹.

Il convento, dopo che i Somaschi furono costretti nel 1771 a lasciare il governo del Santuario, ritornò a Rettori di nomina diocesana fino all'arrivo dei francescani nel 1852, che nel pur breve periodo della loro reggenza si attivarono

5 Dell'antica ringhiera o poggiolo rimangono ancora le tracce dei punti di ancoraggio, visibili dalla cantoria.

6 Se il coro, utilizzato solamente dai frati, fosse rimasto isolato dalla chiesa non si spiegherebbe l'interesse dei parrocchiani per la costruzione dell'organo e il suo utilizzo; non è fuori luogo supporre che anche questo strumento, proprio per la sua doppia funzione, avesse una doppia facciata come il precedente.

7 Ricordiamo che il Duomo di Feltre, dopo la quasi completa distruzione che comprese anche l'organo di Antonio Dilmari edificato nel 1480, si dotò di un nuovo strumento attorno al 1547.

8 "intorno al che et al quanto vi è da P.P. e dalla n.ra Congregaz. e [è] in questa Chiesa de' Ss. ti Vitt. e Cora per maggior ornamento della medesima a c. te 298" (Biblioteca Civica di Belluno, ms 171 B III).

9 La cantoria è come si può ben vedere riccamente intagliata e dorata nella faccia esterna; tuttavia anche la faccia interna, ben visibile dal coro, è rifinita con particolare cura.



2. La cantoria seicentesca vista dall'interno.